

Sì all'iniziativa per multinazionali responsabili

Il prossimo 29 novembre, saremo chiamati a decidere se le multinazionali con sede in Svizzera, che inquinano e non rispettano i diritti umani laddove operano, debbano essere tenute legalmente responsabili di queste violazioni. Sembra un'evidenza: nessun'impresa si permetterebbe di compiere delle azioni simili nel nostro Paese. Purtroppo però, esistono delle multinazionali svizzere che sfruttano l'assenza di un sistema giudiziario funzionante in alcuni paesi, in particolare del Sud, per commettere ingiustizie rimanendo impunte.

A Cerro de Pasco, in Perù, una gigantesca miniera controllata da Glencore è causa di un altissimo livello di inquinamento di acqua, aria e suolo dovuto ai metalli pesanti. L'avvelenamento da piombo ha gravi ripercussioni sulla salute degli abitanti del luogo, e in special modo su quella dei bambini. Anemia, paralisi, disabilità sono alcune delle patologie più frequenti. L'aspettativa di vita degli abitanti è di cinque anni inferiore alla media, con una mortalità infantile superiore a quella di altre città peruviane. Glencore nega ogni responsabilità e continua a operare a Cerro de Pasco. Glencore è stata creata nel 1974 nel Canton Zugo e sul suo sito internet si legge: "L'essere umano è al centro della nostra azione, ed è per questo che la sicurezza e lo sviluppo sostenibile sono per noi priorità assolute" (*traduzione dal francese*). La realtà è ben diversa. Vogliamo quindi che le parole corrispondano ai fatti: per questo motivo l'Iniziativa per multinazionali responsabili è necessaria.

Votando di sì all'iniziativa, daremo prova ancora una volta dello spirito di solidarietà e cooperazione per il quale ci impegniamo. Oltre a che collaborare con i paesi che necessitano di rafforzare propri sistemi giudiziari, possiamo fare in modo che le multinazionali svizzere siano responsabili in caso di violazione dei diritti umani e quando causano danni ambientali modificando la legislazione elvetica. L'ambiente e i diritti dell'uomo devono essere rispettati ovunque!

Marina Carobbio e Francesco Ceppi Co-presidenti di AMCA
Ottobre 2020